ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio:

Visto il superiore ricorso;

Letta la requisitoria di questo signor procuratore del Re favorevole al detto ricorso;

Udita la relazione degli atti fatta dallo aggiunto giudiziario signor Filippo Garofalo;

Attesochè la istanza trovasi corredata dai documenti voluti dall'articolo 83 del regolamento otto ottobre 1870, cioè:

1° Fede di morte del signor Nicolò Romano fu Ferdinando;

2° Fede di morte della Romano Raffaela fu Nicolò;

3° Copia del detto testamento di essa signora Raffaela;

4° Copia legale dell'atto di notorietà avvenuto innanti il pretore di Modica, col quale viene constatata tanto la successione del primo, quanto quella dell'altra;

5° Numero quattro certificati di rendita;

Considerando che nulla osta a che si verificasse il trasferimento ed intestazione ai successibili descritti nella superiore domanda;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero;

Dichiara aperta la successione intestata del detto signor Nicolò Romano in pro dei di lui figli Ferdinando, Vincenzo, Carmelo, Giuseppe, Teresina, Marietta, Celestina, Grazia e Raffaela, non che l'altra successione testata della detta Raffaela in pro della madre signora Rosaria Scala fu Carmelo.

Ed in conseguenza autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione delle seguenti rendite, giusta i detti certificati, cioè:

Uno di lire centoventicinque al numero 10808 d'ordine rilasciato in Palermo nel dì 11 luglio 1862 col num. 2755 del registro di posizione;

Altro di lire duecento quindici, col numero 26819 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 1° settembre 1864, col numero 8964 del registro di posizione;

Altro di lire duecento sessanta, col numero 29688 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 30 settembre 1865, col numero 11685 del registro di posizione.

E l'ultimo di lire trecento venti, col numero 32798 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 9 ottobre 1865, col numero 11758 del registro di posizione.

E ciò in una nona parte per ognuno degli eredi suddetti germani Romano e signora Scala, e nei termini della riprodotta domanda.

Per l'effetto nomina un agente di cambio di Firenze onde faccia il trasferimento di cui è cenno.

Ordina infine che il presente decreto, a cura degl'interessati venga pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte consecutive con dieci giorni d'intervallo dall'una all'altra pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

Così deliberato in camera di consiglio li sei agosto 1872 dai signori avvocato Ludovico Fulci presidente, Giovan Battista Savino giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario.

Il presidente Fulci — Il vicecancelliere Salvadore Germano.

Per copia conforme all'originale depositato nell'ufficio della sottoprefettura di Modica.

Il segretario della sottoprefettura
4719 Di Paola.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Giudici del tribunale civile di Reggio Calabria.

Le signore Maria ed Eleonora Grillo quali uniche eredi del defunto loro genitore signor Antonino, e la prima autorizzata dal proprio marito sig. Stanislao Migliorini proprietari domiciliati in Reggio esibiscono un certificato di rendita di lire quattrocento venticinque intestato al suddetto loro genitore signor Antonino Grillo fu Francesco Antonio, iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 8847, e desiderando che detto certificato sia cambiato in altrettante cartelle al portatore, pregano la vostra giustizia perchè ai termini di legge emettesse analoga deliberazione facultando la rappresentanza del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cambiare il ridetto certificato portante il n. 8847 ed intestato al loro defunto padre Antonino Grillo in altrettanti biglietti ossia certificati al portatore, ovvero ordinare che sia intestato alle richiedenti figlie Eleonora e Maria Grillo; il tutto come di legge. — Giuseppe Cimino firmato. — Reggio li 6 agosto 1872. — Firmati: Maria Grillo. — Eleonora Grillo. — Stanislao Migliorini per autorizzare mia moglie Maria Grillo. — Firmato Giuseppe Cimino.

Proposta nella camera del consiglio a relazione del giudice signor Romano la soprascritta dimanda delle signore Maria ed Eleonora Grillo con la quale chieggono che sia ad essi intestato il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al n. 8847 per lire 425, intestato al defunto loro genitore signor Grillo fu Francesco Antonio;

Attesochè le signore Maria ed Eleonora Grillo perchè i figli minori della fu Felicia Grillo, altra sorella ed erede del defunto, furono dal tribunale autorizzati a rinunciare alla eredità di Antonio Grillo per ritenere quanto fu costituito in dote alla defunta loro madre, come col fatto rinunciarono, giusta il verbale del 4 gennaio 1872;

Attesochè le petenti essendo rimaste sole eredi del defunto loro padre Antonino, e nessuno altro vantando dritto sulla rendita iscritta di lire 425, è giusto che tale rendita sia ad esse intestata;

Il tribunale dichiara le signore Maria ed Eleonora Grillo uniche eredi del fu signor Antonino Grillo, e però sole aventi dritto al certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 425, portante il n. 8847 in testa di Antonino Grillo, con la data Napoli 21 maggio 1862 e però ordina alla Amministrazione e Direzione Generale del Debito Pubblico di eseguirne il trasporto in loro favore e quindi anche il tramutamento in cartelle al portatore per la equivalente rendita da rilasciarsi in loro potere equamente.

Così deliberato e deciso in Reggio Calabria addì 12 aprile 1872 dai signori Scipione Camporota presidente, Vincenzo Romano giudice e Giuseppe Carlizzi aggiunto giudiziario.

Il presidente firmato Scipione Camporota. — Il vicecancelliere firmato Fortunato Fabiani. — Specifica: Carta lire 1 20, dritto lire 3 00, tras. lire 1 20. — In uno lire 5 40, n. 4126 quitanze. — Esatto lire quattro e cent. venti. — Reggio 14 agosto 1872. — N. 169 del registro di trascrizione.

Per copia conforme
Reggio, li ... settembre 1872.
Il cancelliere
4700 Frinchi.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Lodi deliberando in camera di consiglio richiede ed autorizza l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a voler rilasciare a Giuseppe ed a Francesco Mariotti fu Michele di Castelnuovo Rocca d'Adda e per quest'ultimo [illegible] defunto ai suoi figli Pietro, Giacomo, Angelo ed Alessandro Domenico e per questi due ultimi minori alla loro madre Angela Frosi fu Giacomo, il certificato 10 luglio 1861, numero 23483, della rendita annua di lire 5 depositato come da polizza 16 gennaio 1865, numero 1361 e relativa quitanza, numero 607.

Si autorizza poi la nominata Angela Frosi nella sua qualità come sopra ad alienare il certificato suddetto ed a convertirne il ricavo per la parte spettante ai minori di lei figli nel provvedere ai più urgenti bisogni dei medesimi.

Lodi, 10 luglio 1872.

Il presidente
4480 Bellorini.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto reca a pubblica conoscenza, per tutti gli effetti di legge, la seguente deliberazione della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli, pronunziata nell'udienza del 6 agosto 1872, num. della quietanza 20338.

"La Corte, deliberando in camera di consiglio, accoglie l'appello del commendatore Salvatore Mandarini nella qualità come dagli atti avverso il decreto del tribunale di Napoli del trentuno maggio 1872, che rivoca, ed invece ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, dell'annua rendita iscritta sul Gran Libro a favore di Ciavarelli Giacomo fu Giuseppe in lire duemila quaranta, giusta il certificato al numero 23725, prelevi annue lire ottocento, facendone due certificati simili ciascuno di annue lire quattrocento, ed intestandoli in quanto alla proprietà col vincolo d'inalienabilità, uno a favore di Giuseppe-Nicola, Michelangelo, Donatantonio e Vincenzo Ciavarelli del fu Andrea, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, e l'altro a favore di Francesco Paolo, Gaetano, Raffaele e Liborio Ciavarelli di Domenico, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, ed entrambi, in quanto all'usufrutto, a favore dei chiamati *pro tempore* al godimento delle annualità tra i discendenti dai nipoti del defunto sacerdote Giacomo Ciavarelli, da approvarsi dal vescovo della diocesi di Trivento, a titolo di sussidio per incoraggiamento agli studi ecclesiastici, ed anche di patrimonio sacro per ascendere al sacerdozio, secondo il testamento pubblico del nominato sacerdote Ciavarelli dell'otto agosto 1870 per notar Pasquale Principe di Napoli.

"Che del resto di detta rendita di annue lire duemila quaranta prelevi altre annue lire centoquaranta, e le intesti con due distinti certificati per annue lire settanta alla Congregazione sotto il titolo dell'Addolorata in Castiglione, provincia di Chieti, e per altrettante lire settanta all'Arciconfraternita di Santa Maria del Carmine, e dei Santi Alberto e Teresa in Napoli, l'una e l'altra rappresentate dal superiore *pro tempore*, col peso di adempiere alle opere ingiunte dal defunto Giacomo Ciavarelli col suo testamento pubblico dell'otto agosto 1870 per notar Pasquale Principe di Napoli.

"Che intesti le rimanenti annue lire mille cento, compimento delle ridette annue lire duemila quaranta, per annue lire duecento novanta a favore di Giuseppe-Nicola, e Michelangelo Ciavarelli del fu Andrea, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, per annue lire duecento settanta a favore di Donatantonio e Vincenzo Ciavarelli del fu Andrea, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti, per annue lire centotrentacinque al signor Francesco Paolo Ciavarelli di Domenico, domiciliato in Chieti; e per annue lire quattrocento cinque a favore di Gaetano, Raffaele, e Liborio Ciavarelli di Domenico, domiciliati in Castiglione, provincia di Chieti.

"Che da ultimo dell'annua rendita di lire quaranta iscritta a favore di Ciavarelli Giacomo fu Giuseppe nascente dal certificato al numero 23725, e dell'assegno provvisorio di annue lire due e centesimi cinquanta, numero 5615, faccia intestazione a Giulio Cianci del fu Giuseppe-Nicola, domiciliato in Schiavi, provincia di Chieti, con le rate semestrali esigibili come nel detto assegno, e serbato il vincolo della cauzione notarile come trovasi apposto.

"E che consegni tutti i nuovi titoli al commendatore Salvatore Mandarini."

Napoli, 6 settembre 1872.

Avv. Carmelo Berardelli, procuratore. 4680

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sopra istanza di Veronesi Giovanna vedova Penco domiciliata in Milano corso Porta Ticinese, n. 106, in rappresentanza dei minori suoi figli Erminia, Adele, Rodolfo e Giuseppe fu Giuseppe Penco seco lei domiciliati ha emanato il seguente

Decreto:

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione quarta promiscua, di Milano, costituito in camera di consiglio coi signori vicepresidente Cristani. — Giudice Savonarola. — Aggiunto giudice Gabbiani;

Udita la relazione del ricorso e lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti i dimessi documenti dai quali consta del decesso di Penco Giuseppe a cui favore è intestato il certificato di cui si chiede la translazione, e dell'esclusivo diritto che hanno alla di lui intestata eredità i figli Erminia, Adele, Rodolfo e Giuseppe, minorenni, rappresentati dalla madre Giovanna Veronesi, non avendo costei fatta riserva per la iscrizione dello spettantele diritto d'usufrutto;

Visti gli articoli 78, 79, 92, 110 R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, approvante il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico;

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, emesso in Milano, il 10 agosto 1870 sotto n. 65993-9865 posizione, dell'annua rendita di lire cento, intestata a Penco Giuseppe fu Pietro, decesso in Milano li 18 settembre 1870, e vincolato ad ipoteca a favore dell'Amministrazione finanziaria in cauzione del posto di ricevitore doganale di sesta classe all'isola della Maddalena — Sassari — conferito a Guglielmo Trevisi di Giuseppe, giusta ipoteca n. 333, fu data 19 luglio 1870, col rilasciare altro certificato di ugual rendita intestato ai minori Erminia, Adele, Rodolfo, Giuseppe Penco fu Giuseppe abitanti Corso Piazza Ticinese, n. 106, con annotazione di cauzione come sopra riferita.

Milano, 1° agosto 1872.

4481 Cristani, vicepresidente.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso del ragioniere Angelo Toscanini di qui per tramutamento del certificato di rendita pubblica italiana in data di Torino 16 dicembre 1862, n. 45271, per la somma di lire 25 proveniente dall'inscrizione, n. 18865, del Debito 7 settembre 1848 dello Stato Sardo di L. 2594, vincolata questa e quelle intestate a Gattoni Matteo fu Luigi all'esercizio dell'ufficio di usciere da questo disimpegnato alla R. pretura in Ottone, circondario di Bobbio;

Visto l'istromento 3 settembre 1869 a rogito Giambattista Carbone notaio di Rovegno con cui il Gattoni Matteo suddetto ebbe a cedere la detta rendita a Giorgio Toscanini fu Antonio padre del ricorrente Angelo;

Visto il decreto del tribunale civile e correzionale di Bobbio 6 giugno p. p. con cui autorizzò la Direzione del Debito Pubblico allo svincolo del detto certificato 16 dicembre 1862, n. 45271, avendo il Gattoni cessato dall'ufficio di usciere rendendolo libero da ipoteca;

Ritenuto che il ragioniere Toscanini ebbe cogli allegati del ricorso a dimostrare essere unico erede del padre Giorgio mancato ai vivi in questa città nel 3 maggio 1869 con testamento pubblico nei rogiti di questo notaio dottore Gavassini; letta ed accolta la proposta del Pubblico Ministero,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato di rendita 16 dicembre 1862, n. 45271, per lire 25 al nome di Matteo Gattoni in un altro certificato al portatore, previo lo svincolo come sopra ordinato dal competente Regio tribunale di Bobbio ed a rilasciare il nuovo certificato al signor Angelo Toscanini divenutone proprietario per eredità del padre Giorgio.

Pavia, dal R. tribunale civile e correzionale, li 3 agosto 1872.

Il Presidente: Provera.

4479 Muzzana, vicecanc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima feriale,

Dichiara:

I. Essersi l'eredità del fu Giuseppe Pagani *quondam* Rocco, già domiciliato in Milano e morto in Como nel giorno 8 agosto 1871, devoluta in base al suo testamento 31 luglio 1865, per una metà ossia per 8/16 ad Emilia Pagani fu Rocco maritata Pestagalli di Milano, e per 1/16 cadauno ad Emilia, Camillo, Felice, Teresa, Carlo, Raffaela, Angela e Salmala Tarelli del vivente Raffaele, tutti maggiorenni, meno l'ultima Salmala, e tutti in Milano domiciliati;

II. Autorizzarsi conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i cinque certificati nominativi di rendita cinque per cento intestati a Pagani Giuseppe fu Rocco, in data 4 giugno 1862, ciascuno sulla rendita di lire 50 identificati ai numeri 7030, 7031, 7032, 7033, 7034, a tramutarli in cartelle di simile rendita al portatore fino alla concorrenza di lire 230 (duecento trenta) di rendita annua, da rilasciarsi questi a libera disposizione dei suddetti Emilia Pagani Pestagalli, Emilia, Camilla, Felice, Teresa, Carlo, Raffaela, Angela Tarelli di Raffaele, e per essi al loro comune procuratore dott. Giuseppe Locati come da mandato 10 dicembre 1871 in atti Marono al num. 127-467 di repertorio; e per le altre residue lire 20 (venti) di rendita annua in un corrispondente certificato intestato al nome di Tarelli Salmala minorenne, rappresentata dal proprio padre Raffaele Tarelli di Milano, pagabile presso la Regia Tesoreria in Milano.

Milano, 14 agosto 1872.

Longoni, pres.
4434 E. Sartorio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico dalla rendita annua di lire 215 iscritta sul Gran Libro a pro di Maione Sebastiano fu Antonio al n. 99924 e numero di posizione 35464, cancelli il vincolo per sacro patrimonio; e dalla rendita annua di lire 25, rappresentata da' due certificati a favore di Maione Ippolita e Mariantonia fu Giuseppe; l'una del 21 luglio 1862 per la rendita di lire 20, iscritta al n. 15111 e numero di posizione 6436, e l'altro del 4 febbraio 1863 per la rendita di lire 5, iscritta al n. 66305 e numero di posizione 14318, cancelli il vincolo pupillare. — Ordina inoltre che la Direzione suddetta trasferisca libere a pro di Sebastiano, Filomena, Ippolita e Mariantonia Maione fu Giuseppe le cennate annue rendite di lire 215 e di lire 25, non che l'altra di lire 1155 iscritta sul Gran Libro a favore di detto Sebastiano fu Antonio, per lire 720 al n. 15110 e numero di posizione 6436, e per lire 435 al n. 99925 e n. di posizione 35464, giusta i relativi certificati del 21 luglio 1862 e 10 ottobre 1864, e tramuti infine tutte le rendite suddette in cartelle al portatore. — Nomina per le operazioni che potranno occorrere l'agente di cambio sig. Pasquale Marrucco, dandogli facoltà di ritirare le dette cartelle al portatore e consegnarle a' riferiti Maione e per essi al loro procuratore Raffaele Liguori, il quale glie ne rilascierà analoga quietanza. — Dispone infine che la stessa Direzione paghi ai detti Maione non che a Luigi Maione le rate semestrali scadute, e da scadere della cennata annua rendita di lire 215 intestata come sopra al defunto Sebastiano Maione, ed iscritta al n. 99924, e numero di posizione 35464, e paghi libera la somma di lire 808 12 una co' relativi interessi, risultante dal mandato esecutivo di pagamento ottenuto nella graduazione a danno de' signori Pace e Maione nel 19 luglio 1867. — Così deliberato da' signori cav. Andrea Crescenzi giudice ff. di presidente, Gaetano Rossi, Francesco Paolo de Gregorio giudici il 23 agosto 1872. — Andrea Crescenzi.

4422 Francesco Scarcina, vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso a nome del signor Natale Grassi Balsamo, ed a firma del procuratore legale signor Ignazio Ferro, il tribunale:

Letto il ricorso e i documenti annessivi;

Letta l'adesiva requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la relazione fatta in Camera di Consiglio dal giudice signor Scriffignano;

Veduti gli articoli 2, legge undici agosto mille ottocento settanta (allegato *D*), e 78 e seguente regolamento sul Gran Libro del Debito Pubblico;

Dichiara, che la rendita di lire duecento cinquantacinque, intestata a Polizzi Campisi Marianna fu Gaspare, nubile, domiciliata in Troina, risultante dal certificato nominativo di n. 22640, e contradistinto dal n. 4663 del registro di posizione, creazione ventotto novembre 1863, rilasciato in Palermo, si appartiene, per effetto della successione intestata e della divisione, alla signora Angela Polizzi Campisi fu Gaspare, quale una degli eredi intestati della ripetuta Polizzi Campisi Marianna, già decessa, ed ora per acquisto fattone, al signor Natale Grassi Balsamo fu Giuseppe, domiciliato a Catania. Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne la traslazione a favore di esso sig. Natale Grassi Balsamo fu Giuseppe, domiciliato a Catania.

Deliberato così nella camera del consiglio del tribunale di Nicosia dai signori Pietro Gallà vicepresidente reggente, Giuseppe Scriffignano e Giovan Battista Baviera giudici, addì 17 luglio mille ottocento settantadue.

Firmati: P. Gallà — G. Scriffignano — Baviera — F. Balbo, cancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a richiesta del signor Natale Grassi Balsamo.

Oggi in Nicosia diciannove agosto mille ottocento settantadue.

Il Cancelliere
4411 F. Balbo.

ORDINANZA. 4515

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma, primo periodo feriale, sulla domanda di Marianna dei Marchesi Sacripante vedova Poggioli, madre ed amministratrice legittima dei minorenni Giovanni, Alessandro e Carlo figli ed eredi del fu Paolo Poggioli, ha emanato la seguente ordinanza:

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a concambiare la cartella di consolidato Pontificio dell'annua rendita di scudi 66, 66, vincolata, pari a lire 358 29 1/2, intestata alla eredità di Maria Lippi vedova Poggioli, portante il n. 30257 del certificato e il n. 23141 del registro, in un titolo della rendita pubblica italiana, intestato ai suddetti Giovanni, Alessandro e Carlo Poggioli, apponendovi il vincolo della minore età.

Roma, li 15 agosto 1872.

Il vicepresidente: Francesco Odoardi.

Avv. Filippo Cosazzini, procuratore.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con decreto del 30 agosto ultimo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare la rendita di lire 660 intestata a Domenicangelo Rossi fu Giacinto con vincolo di usufrutto a pro di Elisa Marchione fu Berardino, iscritta sul Debito Pubblico italiano n. 80023 spedito in Napoli 5 settembre 1863, ed intestarla a Rossi Giacinto fu Domenicangelo, domiciliato in Napoli, col vincolo di usufrutto della sola quarta parte di detta rendita a pro della di costui madre Cariozzi Berenice fu Francesco. Chi avesse dritto di contraddirlo lo faccia innanzi a chi e nel termine di legge. 4476

(1ª *pubblicazione*)

Nota di citazione per proclami.

Il Regio Tribunale civile e correzionale in Verona.

Dietro ricorso della Cassa di Risparmio in Milano e previe conclusioni del Pubblico Ministero, col decreto 29 agosto 1872, numero di repertorio 5096, autorizzava la citazione per pubblici proclami dei creditori del concorso della marchesa Matilde Maselli-Orti e cioè li signori:

Da Monte nobile Alessandro anche quale erede dei fratelli Giuseppe ed Antonio di Verona.

Mendini Antonio di Verona.

Forlati Ferdinando di Verona.

Anselmi Luigi di Verona.

Baretta dott. Carlo fu Giuseppe di Verona.

Mattei Giosuè di Verona.

Baretta Pietro quale erede di Franceschini Domenico in Verona.

Rossi Cesare di Verona.

Dott. Maroldi notaio di Verona quale commissario giudiziale della procedura di componimento iniziata sulla Ditta G. S. Tedeschi.

Lonardi Gio. Battista di Verona.

Fasanotto Pietro abitante in Verona.

Avesani Marietta Zignoni quale erede testamentaria di Avesani Domenico fu Filippo di Verona.

Poggi Francesco di Verona.

Radice cavaliere Antonio di Verona.

Antonea Luigi fu Domenico di Verona.

Malavasi Antonio di Verona.

Zerlotto dott. Luigi fu Giuseppe medico di Verona.

Benciolini Cesare ingegnere di Verona.

Zerlini Pietro di Verona.

Poggiani Alessandro curatore dell'assente dott. Ernesto Poggiani di Verona.

Poggiani Bruto erede di Facchini Camilla di Verona.

Baschera Gio. Battista procuratore di Benedetta Stella.

Baschera erede del fu Ferrari reverendo don Biagio domiciliato a S. Giovanni Lupatolo.

Avvocato Buella dott. Gio. Battista erede istituito della fu Crivelli Buella nob. Marianna abitante Piazzetta S. Michieletto in Verona.

Avvocato Buella Carlo erede necessario della fu Crivelli nob. Marianna rappresentato in Verona dall'avvocato Trevisani dott. Antonio.

Notajo dott. Donatelli in Verona quale procuratore di Marianna Buella erede Crivelli.

Avvocato Pelanda dott. Gio. Battista amministratore dell'eredità del fu Barbieri Luigi.

Gilli dott. Alvise amministratore stabile del Concorso Orti Manara di Verona.

Barbieri Domenico padre, e Benedetto figlio, di Verona al Paradiso.

Scolari Giuseppina di Giuseppe cessionaria di Domenico e Benedetto Barbieri di Verona.

Baliscrema ingegnere Luigi, anche quale procuratore del fratello nob. Alfonso, come da mandato in atti dell'amministratore, abitante in Verona.

Vittoria Clementi vedova Moratti di Verona, eredi di Morati Corinna.

Cagliari-Cagnoli Carlotta di Verona.

Avesani dott. Gio. Battista, anche quale rappresentante il defunto fratello dottor Francesco di Verona.

Bertocco Antonio di Verona.

Piccoli procuratore Antonio erede di Piccoli Antonio di Verona.

Marchesini Giuseppe fu Luigi di Verona.

Marchesini Gio. Battista fu Luigi di Verona.

Marchesini Stefano fu Luigi di Verona, abitanti ai Filippini.

Bottacini Carlo erede usufruttuario di Gregori fu Matilde di Verona.

Istituto Sordo-Mute, rappresentato da Nespoli Elisabetta, abitante in Verona, nel convento S. Giuseppe a S. Zeno.

Cavaliere Gio. Battista Ferrari di Verona, tutore della minore Giovanna Conati fu dott. Antonio.

Conati Teresa,

Conati Francesco,

Conati Giuseppina di Verona, eredi di Conati fu dott. Antonio a S. Eufemia.

Marcencini Antonio di Verona.

Salvi procuratore Giacomo e Michele fratelli di Verona.

Bertani Francesco di Quinzano.

Peruzi Giuseppe fu Domenico di Quinzano.

Marani Narciso, Agostino e Teresa fu Domenico di Quinzano.

Contolini Rosa di Avesa.

Regia Intendenza di Finanza in Verona, pel noviziato chierici di San Camillo, rappresentato da don Luigi Artini.

Bonuzzi erede di Squarza Vincenzo di Venezia.

Carli di Tommaso e Compagno ditta di Milano.

Avesani Teresa di Verona, nel monastero delle Terese.

Lorenzi Girolamo fu Gio. Battista di Gransortino.

Zeno cav. Pietro fu Alessandro di Venezia.

Marini Pietro, Gio. Battista ed Angela di Codognola.

Rossi Alessandro di Schio, cessionario Brenzoni nob. Marietta.

Bellavite Luigi, professore dell'Università di Padova.

Donna nobile Giulia Scaroni vedova Bergonsi di Pomponesco, anche quale erede del fu Carlo Gelmi di Mantova.

Zucchi Giuseppe di Mantova, quale erede del defunto suddetto.

Nava Rachele e Gelmi Anna di Mantova, anche quale erede del defunto suddetto.

Ferrarese Michelangelo di S. Michele extra.

Donatelli Augusto di Verona.

Eredi di Degli Orefici barone nobile Giuseppe Regio consigliere d'appello in Venezia.

Righetto Marco fu Domenico di Chiampo.

Nobile Treves Benedetta fu Isacco di Padova.

Cav. dott. Michele Corinaldi, rappresentante il nobile Augusto Treves di Padova.

Avvocato Brusoni curatore dei nati e nascituri di Benedetto nobile Treves di Padova.

Dal Palù don Jacopo, parroco di Marcellise.

Besio Rosa di Verona.

Bussetto Domenico di Villafranca Padovana.

Rizzetto Emilio di Lonigo.

Sammartin Luciano di Vicenza.

Fontana Anselmo canonico, sindaco capitolare, rappresentante la mansioneria della cattedrale di Mantova.

Beghignol Pietro, rappresentante il Beneficio Parrocchiale di San Martino B. A.

Piazzi Nicola di Montorio.

De Mezz nobile Anna di Sartheim di Bolzano.

Lovato Giuseppe di Verona.

Barrera Andrea di Vicenza, impiegato presso la Regia Finanza.

Fiorio Teresa abitante in Este, nell'istituto delle sorelle della Misericordia.

Ditta Norsa Aron Pace di Mantova.

Don Polazzini parroco, Francesco Zavarise, Bonisoli Lorenzo, fabbricieria della chiesa di Castelbelforte.

Bertani Maria, tutrice dei proprii figli fu Giuseppe Garonzi di Quinzano.

Cappellania della Madonna del Rosario in S. Zeno in Oratorio di Verona.

Avvocato Zamperini curatore dei nati e nascituri di Battacini Carlo proprietari Gregori.

Buella Catterina vedova Lotto erede di Crivelli Marianna.

Trevisanato Marco, amministratore dell'eredità fu Federico De Piccoli di Venezia, qual suppignatario Costalunga.

Amplissimo Capitolo Canonicale della Cattedrale di Verona.

Da Prato nobile Rosa fu Vincenzo di Verona.

Monsignor Benedetto De-Riccabona principe vescovo di Trento.

Console dott. Gabriele, domiciliato a Venezia, successo a Console Giuseppe.

Pietro Gera di Conegliano cessionario Costalunga di Lonigo.

Balestrini Antonio, Maria, Nicola e Pinson Luigi, quale tutore di Balestrini minori, tutti di Asolo.

Salvetti Augusto e Rosa di Caprino Veronese.

Cattaneo Candiani, Visconti Teresa di Varese.

Martini reverendo don Luigi di Mantova, rappresentante l'arcipretura della cattedrale di Mantova, direttaria sullo stabile Parolara.

Moroni dott. Giacomo suppignatario Costalunga di Lonigo.

Costalunga Antonio di Lonigo.

Biliani Gio. Battista delegato nella procedura di componimento incoata sulla Ditta G. S. Tedeschi.

Amministrazione Civico Ospitale di Mantova.

Barbaro nob. Benedetto di Vicenza.

Floriani Eugenio quale erede di Floriani Domenico di Tione.

Dott. Michele cav. Corinaldi di Padova.

Eredi Fedeli dott. Francesco di Riva di Trento.

Zigiotti e Chiarotto cessionari Costalunga.

Bettanin Luigi di Vicenza.

Lorenzoni Carlo livellario della Parolara di Castelbelforte.

Eredi di Taffelli nob. Gio. Battista di Verona.

Cemini Luigi di Verona.

Baliscrema don Cesare di Verona.

Gazzolato don Bartolomeo parroco di S. Martino B. A.

per comparire avanti l'illustrissimo sig. Cetti giudice del prefato tribunale delegato per l'istruzione del concorso all'udienza dallo stesso giudice prefissa nel giorno 25 ottobre anno corrente, ore 10 antimeridiane, per versare sui seguenti oggetti:

I° Eventuale vendita delle restanti realità della massa, ed al caso determinarne le condizioni;

II° Nomina di due delegati in sostituzione dei signori nob. Taffelli e Alessandro Poggiani;

e coll'avvertenza che i creditori non comparenti si riterranno aderenti al voto della pluralità dei comparsi.

Con lo stesso decreto venne ordinata la notificazione della medesima nei modi ordinari alli signori avv. Pelanda dott. Gio. Battista; avv. Buella dott. Gio. Battista; Zerlotto dott. Luigi medico; Radice cav. Antonio, tutti di Verona, ed all'Amministrazione del Civico Ospitale di Mantova.

Dato il 21 settembre 1872 a Verona.

L'Amministratore del Concorso
4870 Gio. Battista dott. Albarelli.

NOTIFICA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 della legge 8 ottobre 1870, numero 5043, s'intima e notifica che il tribunale civile di Bologna con suo decreto in data 20 agosto 1872 su ricorso presentato dagli eredi del defunto Gaetano Ungarelli dispensiere e soprintendente magazziniere delle privative in Bologna per ottenere il libero rilascio delle cartelle di consolidato romano al portatore segnate numero 370, Serie 30, lire 100; numero 781, Serie 9, lire 25; numero 636, Serie 10, lire 25; numero 637, Serie 10, lire 25; numero 638, Serie 10, lire 25; e di un libretto della Cassa di risparmio di Bologna dell'anno 1851, numero 27116, intestato a Giulietta Manili per L. 1529 72 5, ha giudicato quanto appresso, e cioè:

Dichiara che gli eredi legittimi del fu Gaetano Ungarelli sono nella proprietà per una metà la figlia Anna Ungarelli moglie all'ingegnere Raffaello Cotenna, e per l'altra metà la Maria Luigia Mignani qual figlia della fu Adele Ungarelli già moglie al superstite dott. Cesare Napoleone Mignani, e per l'usufrutto la Luigia Guizzardi vedova Ungarelli.

Che per conseguenza spettano nella misura anzidetta alle prefate Anna Ungarelli in Cotenna e Maria Luigia Mignani le cartelle e libretto suindicati, salvo l'usufrutto come sopra alla vedova Ungarelli.

Ordina quindi lo svincolo e la restituzione delle ridette cartelle e libretto in favore delle nominate Anna Ungarelli in Cotenna e Maria Luigia Mignani, ritirando rispetto alla prima l'analoga ricevuta in concorso del di lei marito ingegnere Raffaello Cotenna, e rispetto all'altra perchè minorenne dal di lei padre dott. Cesare Napoleone Mignani; quali cartelle e libretto, come affetti dall'usufrutto in favore della Luigia Guizzardi vedova Ungarelli, verranno a questa consegnati pel conseguimento dell'usufrutto medesimo.

4709 Pietro Cavi, proc.

NOTIFICAZIONE. 4500

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, dichiarando cessato ogni vincolo preesistente, con decreto 16 agosto 1872, n. 332, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare a favore di Carlo, Luigia, Gaetano e Luigi fratelli e sorella Brigola del fu Fortunato, la traslazione ed il tramutamento in cartelle libere al portatore della complessiva rendita di lire 335 00 annue, dei seguenti tre certificati nominativi di rendita al cinque per cento, cioè:

N° 5,047 al n. 5214 di posizione, in data 19 maggio 1862, intestato *Brigola Carlo, Luigia, Gaetano* e *Luigi* di Fortunato e figli nascituri dallo stesso, coll'annotamento di usufrutto a favore di esso padre Fortunato Brigola della rendita di italiane . . . . L.	320 00
N° 63,074 al n. 2180 di posizione, intestato e coll'annotamento di usufrutto come sopra di . . . . . „	5 00
N° 61,029 al n. 19862 di posizione, in data 4 novembre 1869, intestato *Brigola Fortunato* di . . „	10 00
E quindi in tutto dell'annua rendita di italiane . . . . . L.	335 00

E ciò per titolo di successione apertasi colla morte del suddetto Fortunato Brigola, avvenuta in Cuggiono (Lombardia) nel 31 dicembre 1871.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 3 settembre 1872.

Per gli eredi del fu Fortunato Brigola

Il procuratore avv. Giovanni Ruggeri.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio del Tribunale Civile e Correzionale di Napoli, n. d'ordine 170.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Nicoletta Laurito vedova di Michele Palmeri,

Il tribunale, in quarta sezione ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano esegua il tramutamento del certificato di rendita di lire venti annue al cinque per cento del 30 settembre 1872 intestato a Teresa Lauriti fu Pietrantonio, domiciliata in Napoli, sotto il numero d'ordine quarantaquattromila settecento diciannove, e quello di posizione novemila ottocento sessantatrè in favore della signora Nicoletta Lauriti del fu Pietrantonio, lasciandosi alla medesima il nuovo certificato in testa di lei.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Domenico Perrone giudici, il dì 21 febbraio 1872. — Firmati: G. Cangiano, Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Gaetano Sorrentino il dì 28 febbraio 1872.

Per copia conforme.
Pel cancelliere del tribunale
A. di Natale — G. Cangiano — Giuseppe Caccavale — N. Natale.
4425

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 8 luglio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che i due certificati di rendita della disciolta Direzione di Napoli, in testa al defunto Del Prato Giovanni di Cesare, l'uno di annue lire mille cinquecento, n. 88318, e l'altro di annue lire cento, n. 95217, insieme ad altra rendita di lire sedicimila quindici, intestata ai minori Matilde, Edoardo, Concetta e Gennaro Del Prato fu Giovanni, sia divisa ed intestata agli eredi del suddetto Del Prato Giovanni, nel modo che segue:

1° In testa a Del Prato Matilde fu Giovanni per la proprietà ed a Durante Clementina fu Giuseppe per l'usufrutto, annue lire seicento venticinque.

2° In testa a Del Prato Matilde fu Giovanni, annue lire tremila settecento cinquanta.

3° In testa a Del Prato Edoardo fu Giovanni, minore, per la proprietà, ed a Clementina Durante fu Giuseppe per l'usufrutto, annue lire seicentotrenta.

4° In testa a Del Prato Edoardo fu Giovanni, minore, annue lire tremila ottocentoventi.

5° In testa a Del Prato Concetta fu Giovanni, minore, per la proprietà, ed a Clementina Durante fu Giuseppe per l'usufrutto, annue lire seicentoventicinque.

6° In testa a Del Prato Concetta fu Giovanni, minore, annue lire tremila settecento trentacinque.

7° In testa a Del Prato Gennaro fu Giovanni, per la proprietà, minore, ed a Clementina Durante fu Giuseppe, per l'usufrutto, annue lire seicentotrenta.

8° In testa allo stesso Gennaro Del Prato fu Giovanni, lire tremila ottocento.

Napoli, 30 agosto 1872.

4475 Corradino Delisto, proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno, sul ricorso del signor cavalier maggiore Giovanni Battista Rasario, pronunziò in camera di consiglio nel 24 agosto 1872 un decreto la parte deliberativa del quale è del seguente tenore, che si inserisce agli effetti di che negli articoli 111 e 112 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5913.

"Il tribunale dichiara per gli effetti di che nella legge 11 agosto 1870, allegato D e relativo regolamento approvato con decreto Reale degli otto ottobre dell'anno stesso, e per qualunque altro migliore effetto di ragione:

"1° Che per l'avvenuta morte di Isabella Ritchie e per quella successiva dell'unica di lei figlia Isabella Adelaide Rasario, è rimasta pienamente svincolata la rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, e di che nel certificato in data 20 gennaio 1866, sotto n. 2187;

"2° Che per la mancanza di disposizioni testamentarie di detta Isabella Ritchie, e per la successiva morte dell'unica di lei figlia, il signor cavalier maggiore Giovanni Battista Rasario come unico erede universale di questa ultima è pure divenuto l'unico e libero proprietario di detta rendita;

"E queste dichiarazioni ferme stanti,

"Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia e qualunque altro pubblico uffizio al quale spetti, a cambiare (previe le pubblicazioni e decorrenze di termini stabilite dagli articoli 111 e 112 del suddetto regolamento del dì 8 ottobre 1870 o da qualsiasi altro posteriore) in cartelle al portatore, la rendita come sopra inscritta, e di che nel certificato de' 20 gennaio 1866, e a consegnarle liberamente al ricorrente signor cavalier maggiore Giovanni Battista Rasario.

"Così decretato li 24 agosto 1872."

Firmati: G. Miliani, presidente - A. Amorosi, vicecancelliere.

Livorno, li 2 settembre 1872.

4499 Avv. A. Boelhouwer.

N. 669 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Omissis,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i seguenti certificati di rendita 5 per 0/0, n. 63912, in data da Milano 31 marzo 1870, per la rendita di lire 35, intestato a favore di Pagani Giovannina ed Ippolito fu Angelo di Milano minorenni rappresentati da Giuditta Monti vedova Pagani.

N. 43541, in data da Milano 13 novembre 1865, per la rendita di lire 50, intestato a favore di Pagani Angelo fu Tomaso, domiciliato in Milano, col vincolo per malleveria dovuta da Pagani Paolo, figlio del titolare, quale impiegato nell'Amministrazione delle Poste, come da dichiarazione d'ipoteca, n. 257 e 1865;

N. 20460, in data di Torino 30 maggio 1862, per la rendita di lire 50, intestato a favore di Pagani Angelo fu Tomaso, domiciliato in Milano, coll'annotazione di vincolo ad ipoteca per la cauzione prestata dal titolare nella sua qualità di corriere nell'Amministrazione delle Regie Poste, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca, n. 524, in data 20 maggio 1862;

A tramutarli, dicesi:

a) In un certificato della rendita di lire 50, intestato al nome di Paolo Pagani fu Angelo, col vincolo di garanzia a favore dell'Amministrazione delle Regie Poste, quale impiegato nella medesima.

b) In un certificato della rendita di italiane lire 40, intestato al nome del minorenne Ippolito Pagani fu Angelo di Milano, rappresentato dalla madre Giuditta Monti vedova Pagani.

c) In certificati al portatore per la rendita di lire 45, da rilasciarsi a libera disposizione degli altri eredi del fu Angelo Pagani, Maria, Giovannina e Giuseppe Pagani, e Giuditta Monti vedova Pagani, o a chi fosse legalmente incaricato dai medesimi.

Milano, 3 luglio 1872.

Tagliabue, vicepresidente.
4637 Rossetti, vicecancelliere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso ed allegati:

Visto il disposto dell'articolo 2 dell'allegato D della legge 11 agosto 1870, numero 5784, e degli articoli 102, 103, 105, 106 e 111 del regolamento sulla Cassa depositi e prestiti emanato con decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5913;

Il Regio tribunale civile in Bergamo

Dichiara

Essere Teresa, Rosa e Mattia Mazzoner del fu Giuseppe di Bergamo i soli ed esclusivi eredi a titolo di successione legittima del detto comune fratello Mazzoner 1° Giuseppe già carabiniere nella nona sezione;

Autorizza

La Cassa centrale dei depositi e prestiti a restituire per un terzo cadauno alli nominati Teresa, Rosa e Mattia Mazzoner fu Giuseppe di Bergamo, e per il Mattia al di lui rappresentante avvocato Domenico Pontoglio pure di qui la somma di italiane lire tremila (lire 3000) coi relativi interessi, portata dalla polizza 15 marzo 1865, numero 4006, della Amministrazione della già Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, addì 28 agosto 1872 — Il presidente Tunisi — Rizzini cancelliere.

La presente copia fatta per estratto concorda col suo originale e venne rilasciata agli eredi Mazzoner.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile, addì 9 settembre 1872.

Il cancelliere
4686 Rizzini.

DELIBERAZIONE. 4084

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di S. Angelo Lombardi con deliberazione del 31 luglio 1872 dispone che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato in testa del sacerdote Luigi Sandali fu Samuele di Paternopoli, e risultante dai quattro borderò, il primo del 14 maggio 1864, n. di registro di posizione 30921, e del certificato 93133, il secondo del 22 luglio detto anno, numeri 33208 e 96215, il terzo del 28 aprile anno medesimo, numeri 30866 e 92170, ed il quarto del 15 settembre dello stesso anno, numeri 35168 e 98861, ammontanti in uno a lire 170, venga intestata come siegue:

A favore di Maria Santoli moglie di Raffaele Barbieri per lire 85. A favore di Lucia Troisi moglie di Salvatore Barbieri per lire 42 50. Ed a favore di Teresa Troisi moglie di Giovanni Morsa per lire 42 50.

Nomina per la correlativa operazione l'agente di cambio signor Pasquale Marruoco.

Biagio Criscuoli, proc.

4513 NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu signor Francesco Saverio Marsicano, il tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania con ordinanza in camera di consiglio del 26 agosto 1872 delibera che la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia divida la somma di lire mille, depositata dal detto signor Francesco Saverio Marsicano nel dì ventisette febbraio mille ottocento sessantacinque, sotto il numero tremila ottocento cinque e tremila ottocento cinquantasette di posizione, in otto parti uguali e paghi libere le porzioni spettanti ad Antonio, Alfonso, Attanasio, Angelo, Sofia, Annunziata e Vito Marsicano, e la ottava parte poi spettante alla vedova signora Francesca Montuori la intesti per la proprietà a favore dei suddetti Antonio, Alfonso, Attanasio, Angelo, Sofia, Annunziata e Vito Marsicano quali eredi del fu Francesco Saverio Marsicano e vincolata per l'usufrutto a favore della nominata signora Francesca Montuori.

Napoli, 1° settembre 1872.

Lorenzo Ciaccio, avvocato.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA
SUL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che sulla richiesta dei signori Bonelli Giuseppe, Giacomo, dott. Francesco, Andrea, Catterina moglie di Ajmo Michele, Teresa nubile e Lucia moglie di Giuseppe Bracco padre e figli residenti a Mondovì, ad eccezione della Lucia che risiede a Torino, questo tribunale civile, con suo decreto 2 agosto 1872, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento con altra al portatore, della rendita di lire 1,200, di cui in certificato n. 85594, intestata a Bonelli Margherita fu Bernardino, moglie di Bonelli Giuseppe, domiciliata in Mondovì (Cuneo) di cui i richiedenti sono eredi, in data Firenze 17 agosto 1871, producente il cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, col visto per l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti, sottoscritto Filippi, e col numero 57541 del registro di posizione.

Mondovì, 1° settembre 1872.

4468 Barattieri, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 19 agosto 1872, n. 857, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati nominativi del Debito Pubblico cinque per cento e cioè: n. 16264 in data di Milano 9 ottobre 1862, n. 13038 reg. Pos. intestato Del Carretto marchesa Catterina nata Cornaggia dell'annua rendita di lire 80; n. 8265 in data di Milano 30 giugno 1862 numero 10065 reg. Pos. intestato Del Carretto marchese Giovanni Battista del vivente Tullio della rendita di lire 645 e n. 8206 in data di Milano 30 giugno 1862, n. 10065 reg. Pos. intestato Del-Carretto marchese Giovanni Battista del vivente Tullio della rendita di lire 645, in inscrizioni al portatore e cioè: 1 da lire 1,000, 1 da lire 200, 1 da lire 100, 1 da lire 50 e 1 da lire 20, cartelle da rilasciarsi alla marchesa Leopolda Del-Carretto maritata al conte Benigno Giulini di Milano quale erede de' propri genitori marchesi Catterina Cornaggia e Giovanni Battista Del Carretto.

Il procuratore
4679 Avv. Carlo Recli.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che mediante decreto 5 settembre 1872 del Regio tribunale civile e correzionale in Monza venne dichiarato quanto segue:

1° Essere il ricorrente Giacomo Colombo del vivente Gio. Battista di Villa S. Fiorano, frazione del comune di Monza, in relazione al testamento 29 settembre 1870, rogato dott. Angelo Viganoni, ed all'atto di notorietà 4 maggio 1872, eretto dalla pretura del secondo mandamento di Monza, l'unico ed esclusivo erede della propria moglie Rosa Sala;

2° Competere allo stesso Colombo, nella suddetta sua qualità, il dritto di chiedere ed ottenere dalla Regia Cassa depositi prestiti la somma di lire 150 dalla defunta Rosa Sala depositate a cauzione di libertà provvisoria accordata ad Andrea Colombo, somma portata dalla polizza 20 aprile 1870, numero 6261, della suddetta Regia Cassa.

Monza, addì 5 settembre 1872. — Il cav. presidente firmato Usnelli — Firmato Tasselli cancelliere — Firmato Galimberti Francesco procuratore. 4692

DECRETO. 4442

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia (sezione seconda) sopra conforme istanza dei consorti Gerolama, Angelo, ed Ernesta Terrazzoni fu Domenico, Elisa Malgrani fu Domenico, vedova Marconi, Eugenio Saccomani fu Luigi, Carolina Paleri fu Giuliano, Giovanni Botta e Domenico Malgrani fu Luigi, rappresentati dall'avvocato Edoardo Trombini di Venezia, dichiarava spettare ed essere riservata a Ferdinando Malgrani la somma di lire 95 05 dalla maggiore di lire 573 47 proveniente dalla eredità del fu Giovanni Botta Malgrani fu Domenico e rappresentata dalla polizza n. 8578, per cui autorizzò i suddetti consorti ad estradare dalla Cassa dei giudiziali depositi di Firenze la somma di it. lire 478 48 e relativi interessi dal giorno del verificato deposito.

Venezia, 22 agosto 1872.

Avv. Edoardo Trombini.

DELIBERAZIONE. 4667

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del dì 22 aprile 1872 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi a Giovanni Malpica, curatore dell'eredità giacente del fu Francesco Giovanni de Laurentiis, i due certificati inscritti il 1° sotto il num. 15560, dell'annua rendita di lire 5; il 2° sotto il n. 87775, dell'annua rendita di lire 5, entrambi a favore di De Laurentiis Francesco Giovanni fu Luigi e vincolati ad ipoteca a favore dello Stato per sole lire 8 50.

Napoli, 9 settembre 1872

Giovanni Malpica fu Beniamino
avvocato curatore.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 volgente mese, n. 43, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSO OFFERTO
Tela cotone vergata per camicie	Metri	210000	21	10000	L. 0 80	L. 8000	L 168000	L. 800	Per lotti 21, L. 7 25 0[0]

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 3 ottobre p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 28 settembre 1872.

4928

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BARUCCO.

VENDITA GIUDIZIALE.
(3ª *pubblicazione*)

In seguito d'istanza avanzata dal sig. cav. avv. Olivieri, il primo turno del cessato tribunale civile di Roma il 9 agosto 1860 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente sub-canone: ed in seguito della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1305 del passato regolamento pontificio, effettuata li 23 agosto 1870 al fascicolo num. 378 del 1870, nel giorno 12 ottobre 1872, alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della cessata depositeria urbana all'Arco del Monte, n. 99, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di ciò che siegue:

Sub-canone ossia annua rendita netta di scudi 919 che l'università dei Bovattieri paga al comune di Leprignano, debitore imposto sopra sei tenute situate nel territorio di Morlupo, denominate Vaccareccia o Castiglione, Fontana Rotonda, Castello diruto di Cavitucola, Fioretta e Pantano e Porto Lupo, gravate dell'annuo canone di scudi 181 a favore del Monastero di S. Paolo, con avvertimento che i Bovattieri corrispondono annui scudi 1100, dai quali detratti i suddetti scudi 181, residua l'annua rendita a scudi 919 e questa fu capitalizzata dal tribunale in scudi 18380, dai quali detratti i due decimi a forma del § 1380 del regolamento suddetto, il primo prezzo d'incanto sarà di scudi 14604, pari a lire 74959.

FRANCESCO ANTONNICCOLI, proc.
PAOLO BONCORI, usciere addetto al tribunale civile e correzionale
4564 di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Giuseppa Cobianchi fu Giacomo, vedova di Francesco Imperatori — Bartolomeo, Maurizio, Giacomo, Luigi, Achille, Clelia ed Enrichetta fratelli e sorelle Imperatori fu Francesco, madre e figli, moglie la Clelia di Paolo Bertolotti e l'Enrichetta di Antonio Grignaschi, tutti nati e domiciliati in Intra, ad eccezione del Bartolomeo che dimora a Biella e del Bertolotti che nacque a Torino, deducono a pubblica notizia che il tribunale civile di Pallanza con decreto 30 agosto 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato dell'annua rendita di lire 30 sul consolidato italiano 5 per 0[0], n. 133774, nominativo al defunto Francesco Imperatori fu Bartolomeo Antonio suddetto, già domiciliato in Intra, in due cartelle dell'annua rendita, l'una di L. 25 e l'altra di L. 5, ed a rimetter loro le medesime.

Pallanza, 1° settembre 1872.

4474 ANGELO MANNI, notaio.

PROVVEDIMENTO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Ariano di Puglia con provvedimento reso nel dì ventinove luglio 1872, sulla dimanda di Nicola Maria, Generoso, Assunta, Colomba ed Antonella Gelormini [illegible] Maria Giovanna Gambacorta, [illegible]

Dichiarò essere i dianzi Nicola Maria, Generoso, Assunta, Colomba ed Antonella Gelormini di Ariano, [illegible] Gabriele Fioriello [illegible] Antonio Cafora, nonchè Maria Giovanna Gambacorta eredi del defunto genitore e marito rispettivo Liberato Gelormini, ed ordina al Direttore della Cassa de' Depositi e Prestiti di Napoli [illegible] la somma di lire [illegible] 9003 del ventotto giugno 1867 [illegible]

4582

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale intesa in camera di consiglio la relazione del giudice delegato, Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento del certificato [illegible] (mille ottocento sessantadue) n. 15525, consolidato cinque per cento, della rendita di lire 40 (quaranta) intestato alla defunta Canali Teresa vedova Rovati, in altri quattro certificati del Debito Pubblico Italiano al portatore della rendita di lire dieci caduno, da assegnarsene uno per caduno alli ricorrenti Regina Rovati m.ª Giribaldi, Carolina Rovati m.ª Paolo Re, Carlo Rovati e Cristina Rovati m.ª Mazzucchi, quali eredi della fu Teresa Canali vedova Rovati loro madre.

Acqui, 21 agosto 1872.

Il presidente: ANNIBALDI.
4433 MARGANTI, cancelliere.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dai nobili signori Marchesi Giacomo, Francesco e Gualtiero e marchesa Bradamante in Sassoli fratelli e sorella Beccadelli del fu marchese Grimoaldo, col decreto 3 agosto 1872 il tribunale civile di Bologna dichiarò accertata nei ricorrenti la qualità di eredi della defunta genitrice marchesa Camilla Sampieri vedova Beccadelli ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare lo svincolo ed il tramutamento in cedola al portatore del certificato intestato alla suddetta defunta marchesa Beccadelli, segnato al numero 2683 a carico della Cassa del Debito Pubblico in data 30 giugno 1866 pel credito di lire 4,472 10 fruttifero al tre per cento.

Ciò si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Roma, 17 settembre 1872.

TOMMASO BELLONI incaricato,
4707 piazza della Pilotta, n. 2.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con i numeri 4546 e 7830, comprovante la presentazione del certificato di rendita consolidata pontificia di annue lire 45 74, segnato col numero 20767 del registro d'iscrizione ed intestato a favore di Giuseppa Gambini del fu Carlo moglie di Leone Serafini, avvertendosi che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quello esibito come sopra, ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

4666

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Voghera, udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annesse carte, e visto l'articolo 78 del regolamento 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in capo delli Luigi, Angelo ed Ernesto fratelli Boatti fu Giuseppe per una metà, cioè per la rendita di lire 37 50, e con annotazione dell'usufrutto a favore della Carolina Pisani vedova di Giuseppe Boatti, e l'altra metà, cioè per la rendita annua di lire 37 50, a favore ed in capo delli Luigi, Angelo, Ernesto, Claudina, Elena e Marietta fratelli e sorelle Boatti fu Giuseppe, la cartella nominativa del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0[0], creazione 10 luglio 1861, datata Torino 21 febbraio 1870, n. 139378, numero del registro di posizione 89647, dell'annua rendita di lire 75, attualmente intestata all'ora defunto Boatti Giuseppe fu Luigi di Staghiglione, mandando il presente pubblicarsi ed inscrirsi a mente di legge.

Voghera, li 20 luglio 1872.

Il Presidente: ROSARI.
4478 BELLI, canc.

DELIBERAZIONE
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio nel dì nove settembre 1872 provvide così:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico: *a*) Cancelli il vincolo d'ipoteca per sacro patrimonio dalla rendita di lire 210, in testa al defunto Caserta Vincenzo fu Mariano Gennaro, inscritta al numero 22450 e 7322 di posizione, come dal certificato 16 agosto 1862; *b*) Trasferisca ed intesti libere a favore di Luigi Caserta cessionario dei suoi germani Nicola, Alfonso e Mariano tanto la detta rendita che le altre due di lire 375 e 185, intestate allo stesso Caserta Vincenzo fu Mariano, o Mariano Gennaro, inscritta la prima al num. 39478, e di posizione 9605, come dal certificato 30 settembre 1862 e la seconda al numero 108294, e di posizione 32156, come dal certificato 29 dicembre 1864.

VINCENZO GIORDANO ALTIERI, procuratore. 4895

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, residente in Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore l'annua rendita di lire 100 [illegible] sotto il numero d'ordine [illegible] e trasferisca [illegible] a favore di Raejntroph Matilde, Giulietta, ed Enrichetta [illegible] minori [illegible] Girolamo [illegible]

Così deliberato da' signori cav. Nicola Palumbo giudice f. da vicepresidente, Giacomo Marini, ed Alfonso Vitolo giudici, oggi [illegible] mille ottocento settantadue. — Nicola Palumbo — Domenico Palma. 4728

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla relazione del giudice delegato del ricorso della vedova e figli di Carlo Giovanni Piella e udito il Pubblico Ministero,

Il tribunale civile di Pavia autorizza l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico italiano al tramutamento [illegible] tembre 1867, n. 116090-63804, dall'intestato Carlo Giovanni Piella fu Domenico, morto in questa città nel 27 luglio 1871, senza lasciar atto di ultima volontà, nei cinque figli maggiorenni ed eredi legittimi in parti eguali Emilio, Norberto, Luigi, Enrichetta e Carlotta, col vincolo del legale usufrutto a favore della vedova Angela Vecchio fu Felice, essi pure tutti domiciliati in Pavia.

Pavia dal R. tribunale civile e correzionale li 6 aprile 1872.

Il Presidente: PROVERA.
4477 MUZZANA, vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Gabriele Ferraro o Ferrara fu Domenico, il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 settembre 1872 dichiara che Gabriele Ferrara è la identica persona di Gabriele Ferraro, ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca libera a favore di Maddalena Ferraro quale erede del detto Gabriele Ferrara, l'annua rendita di lire centotrentacinque, rappresentata dai tre certificati coi numeri ventiquattromila quattrocento settantanove, ventiquattromila quattrocentottanta, e ventiquattromila quattrocentottantuno attualmente intestati a favore del detto Gabriele Ferrara o Ferraro, tramutandola poi in cartelle al portatore da consegnarsi al marito della richiedente signor Luigi Casiero di Gioacchino.

Napoli, 26 settembre 1872.

4873 LUIGI SERRA.

MOTIFICAZIONE. 4920
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 settembre 1872 il tribunale civile in Vigevano dichiarò che gli interessi del certificato, dante l'annua rendita di lire 250, consolidato 5 per cento, emesso in Torino li 7 giugno 1869 col n. 134534, al nome di Sacchi Giuseppe fu Antonio e decorsi dal 1° luglio 1870 al 6 ottobre stesso anno, spettano per 1[3 alli coniugi Giovambattista Drovanti e Maria Ge e li altri 2[3 a loro figli Pietro maggiorenne e Vincenzo, Angelo, Ginseppe, Carlo e Carolina, minorenni, rappresentati dal detto loro padre, tutti quali coeredi intestati del rispettivo figlio e fratello Ernesto Drovanti, usufruttuario di detto certificato, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad effettuare il pagamento degli interessi stessi per 1[3 al Drovanti Giovambattista per sè e qual procuratore della moglie Maria Ge, e per li altri 2[3 a Pietro Drovanti maggiorenne ed al menzionato Giovanni Battista pei suoi figli minori preaccennati, tutti residenti in Frascarolo.

AVV. DAPELLI, incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con decreto del 30 agosto ultimo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di pagare a Giacinto Rossi fu Domenicangelo domiciliato in Napoli tre quarte parti, ed una quarta parte ad Angelamaria Rossi, della rendita scaduta nel semestre primo gennaio 1872, iscritta per annue lire 680, spedita in Napoli 5 settembre 1863, sotto il numero 80923, intestata a Rossi Domenicangelo fu Giacinto col vincolo di usufrutto a pro della signora Marchione Elisa fu Bernardino. Chi avesse diritto di opporvisi lo eserciti nei modi di legge. 4676

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la camera di consiglio del tribunale civile di Mantova in virtù di decreto 23 luglio 1872, numero 3104, ha autorizzato il ricorrente Felice Camerini quale legittimato procuratore di tutti gli aventi interesse nel deposito rappresentato dalle polizze 12 giugno 1868, num. 8080, 8091, e 9 luglio 1869, numero 13421, dell'ufficio Depositi e Prestiti in Firenze (e cioè di Anna Minerbi vedova di Servadio Camerini, quale usufruttuaria della quarta parte della sua eredità; Bona Ventura o Bonina, Felice, Maise, Beniamino, Adele e Carolina figli del fu Servadio Camerini come dai mandati già prodotti), a ritirare previa l'osservanza delle relative ulteriori pratiche di cui al regolamento otto ottobre 1870, numero 5943, il deposito di italiane lire 613 80, rappresentato dalle 3 polizze suddette rilasciate dalla Direzione dell'ufficio Depositi e Prestiti, allora residente in Firenze, esibendo all'uopo il decreto suddetto con tutte le pezze giustificative che vi fanno riferimento.

4905 AVV. LEONARDO LEVI.

ESTRATTO
PER NOMINA DI PERITO.

Il Pio Monte de' Quarantesimi eretto nella venerabile chiesa della Morte ed Orazione di Viterbo in persona di Vincenzo Schenardi governatore ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del tribunale civile di Viterbo perchè si nomini un perito per procedere alla stima del seguente fondo urbano, del quale si va a promuovere la vendita a danno di Girolamo ed Antonio Giannini, di Eugenio Rossi e di Marco Pietrini di Viterbo in base dell'atto di precetto dell'usciere Pugliesi 12 luglio 1872, trascritto nell'officio delle ipoteche di Viterbo il 9 settembre 1872.

Una piccola casa da cielo a terra, composta di pianterreno con due ambienti, altri due al piano superiore, posta in Viterbo in via Conti, vicoletto che non fura, a confine Rossi e Pietrini, num. di mappa 1007 1[3 1.

Viterbo, 26 settembre 1872.

4894 LORENZO MONZECCHI, proc.

(1ª *pubblicazione*)
Regio tribunale civile e correzionale di Padova

DECRETO.

In evasione della presente istanza dei signori avvocato Salomon-Michele ed Eucardio-Lazzaro fratelli Della Torre del fu signor professore Lelio per voltura di realità ai loro nomi:

Visto che le cose esposte nella istanza sono provate dai dimessi documenti, per cui non havvi alcun ostacolo per assecondarla,

Questo Regio tribunale civile e correzionale, sedente in camera di consiglio composta dei signori Alessandro nobile de Cavazzani presidente, Colle consigliere Giuseppe e Morosini consigliere Luigi giudici, autorizza i signori avvocato Salomon-Michele ed Eucardio-Lazzaro fratelli Della Torre del fu professore Lelio, domiciliati in Padova, a volturare a loro nome le seguenti realità:

1° Rendita di lire 255 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano a ditta - Eredità di Pincherli Elia del fu Giacobbe - apparente dal certificato in data di Milano 28 settembre 1869, numero 60490;

2° Rendita di lire 4 25, apparente dall'assegno provvisorio nomativo in data di Milano 28 settembre 1869, num. 16311, ed intestata alla ditta - Eredità di Pincherli Elia del fu Giacobbe;

3° Certificato 18 febbraio 1869, numero 242, per due azioni della Banca Mutua Popolare di Padova a ditta - Della Torre professor Lelio - inseritta nel Libro A, al foglio 96.

Si notifichi.

Padova, 8 settembre 1872. — Firmato: Cavazzani — Firmato: L. Valente, vicecancelliere.

Per copia conforme del decreto appiedato alla istanza presentata al tribunale di Padova nel 29 agosto 1872, sotto il numero 221 del Registro ricorsi.

AVV. DELLA TORRE fu dottor
4904 Salomon-Michele.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(1ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma con i n. 6417 e 220, comprovante la presentazione fatta dal P. Prospero Passera dei certificati di rendita consolidato pontificio qui appresso descritti:

Cassa Generalizia dei PP. delle Scuole Pie di Roma:

Certificato num. 6493, registro num. 8235, rendita . . . sc. 7 20 „
Id. n. 6494, R. n. 8235, rend. . „ 6 45 5/10
Id. n. 6495, R. n. 8235, rend. . „ 76 54 „
Id. n. 6496, R. n. 8235, rend. . „ 23 04 „
Id. n. 6497, R. n. 8235, rend. . „ 36 13 „
Id. n. 6498, R. n. 8235, rend. . „ 3 60 4/10
Id. n. 33414, R. n. 8235, rend. „ 30 58 1/10
Id. n. 33415, R. n. 8235, rend. „ 8 05 8/10
Id. n. 34961, R. n. 8235, rend. „ 5 57 „
Id. n. 35889, R. n. 8235, rend. „ 10 98 9/10
Id. n. 35530, R. n. 8235, rend. „ 110 „ „
Id. n. 36615, R. n. 8235, rend. „ 57 „ „
Id. n. 46276, R. n. 8235, rend. „ 2 „ „

Scuole Pie di Piscina:

Id. n. 8527, R. n. 10219, rend. sc. 103 74 „

Scuole Pie di Albano

Id. n. 8528, R. n. 10220, rend. sc. 4 93 5/10

Cassa Generalizia.

Certificato provvisorio . . sc. 1 „ „

Totale della rendita sc. 481 84 2/10
pari a L. 2589 89

Avvertendosi che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quelli esibiti come sopra ed ai quali ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

Roma, 28 settembre 1872.

4903 ANTONIO RICCI, incaricato.

(1ª *pubblicazione*)

DECRETO

8 settembre 1872, numero 923, reg. 15 del Regio tribunale civile e correzionale di Milano che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di numero 3 certificati di rendita in calce descritti di complessive lire 210 (ducentodieci), in altrettanti titoli al portatore, e cioè 2 da lire 100 e 1 da lire 10, da rilasciarsi alle signore Londonio Cecilia vedova Pellegatta e Londonio Antonia maritata Tonani di Milano, la prima abitante via Disciplini, numero 7, e la seconda via Spadari, n. 8, uniche sorelle ed eredi della defunta Giuseppa Londonio del fu Antonio, quale già intestata nei tre certificati nominativi qui sotto indicati, e cioè:

Certificato numero 505, emesso da Milano in data 21 febbraio 1862, dell'annua rendita di . . . . L. 90

Certificato numero 9033, emesso da Milano in data 12 luglio 1862, dell'annua rendita di . . . . . . „ 30

Certificato numero 9034, emesso da Milano in data 12 luglio 1862, dell'annua rendita di . . . . . . L. 90

Totale . . . L. 210

Milano, li 25 settembre 1872.

Copia conforme all'originale
E per fede.

4909 PIETRO PELLEGATTA.

PRETURA DEL 3° MANDAMENTO
DI ROMA.

Io sottoscritto usciere delegato ecc.,

Ad istanza di Filippo Grispigni domiciliato in via dell'Umiltà, n. 36,

Ho notificato al signor Camillo Longo d'incognito domicilio per affissione ed inserzione che il signor pretore del terzo mandamento di Roma con sentenza del 12 settembre 1872, sull'istanza di Filippo Grispigni in contumacia di Camillo Longo, prelevate le spese di procura e dichiarazione a favore di Alegiani Agostino, liquidate in lire 13 45, ordina che dall'Alegiani si consegnino a Grispigni Filippo, lire 144 50, più le spese del giudizio liquidate in lire 59 10 oltre le ulteriori.

Il vicepretore E. avv. Ercolani.

Roma, li 28 settembre 1872.

L'usciere del 4° mandamento di Roma.
4910 ANTONIO TIBLETTI.

Nuova citazione dopo la contumacia.

Ad istanza dell'avvocato Francesco Valle mandatario di Marianna Quadrari e di altri Quadrari,

Si cita per la seconda volta Vincenzo Quadrari d'incognito domicilio e forse domiciliato a Strasburgo, stante la di lui contumacia dichiarata con verbale nella udienza del 25 corrente settembre, a comparire avanti il pretore del quarto mandamento di Roma nella udienza del giorno 8 gennaio 1873 per discutere sulla citazione già inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* il giorno 15 giugno 1872, al n. 164.

Alessandro Sabelli procuratore.

Roma, li 28 settembre 1872.

L'usciere del 4° mandamento di Roma
4911 ANTONIO TIBLETTI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli in data 18 settembre 1872 ha deliberato che i due certificati dell'annua rendita complessiva di lire quattrocento settanta, iscritta sul Gran Libro, in testa del defunto Cristofaro d'Onofrio, o Onofrio fu Pasquale, sotto i numeri 45442 e 78540, sieno intestati per lire 235 a Luigi d'Onofrio fu Pasquale, e per le altre lire 235 a Vincenzo d'Onofrio fu Pasquale.

Se ne chiede dal sottoscritto procuratore legale la pubblicazione a norma dei regolamenti in vigore.

Napoli, 24 settembre 1872.

Francesco Solimene, proc.

Per la verità della firma del signor Francesco Solimene procuratore, in fede
Notar AVELLO RECUPERA, resi-
4916 dente in Napoli.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Sondrio
(*omissis*),

Dichiara

Di autorizzare la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione per intero ed in piena ed assoluta proprietà nel signor dott. Giovanni Tenca Montini fu Felice, medico condotto in Corte de' Frati, mandamento di Robecco, provincia di Cremona, quale coerede del fratello Cesare Tenca Montini, del certificato del Debito Pubblico Nazionale in data 16 maggio 1860, numero 57814, intestato all'ora defunto Tenca Montini Cesare fu Felice, domiciliato allo Stelvio, provincia di Sondrio, qual ricevitore di quella dogana, portante l'annua rendita di lire 50, nella ragione del 5 per cento all'anno; e di autorizzare pure la predetta Direzione Generale del Debito Pubblico per il tramutamento di detta cartella consimaredola al portatore dell'eguale rendita.

Il presente decreto verrà a cura degli istanti pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Sondrio, 9 settembre 1872.

Il reggente la Presidenza
CARIZZONI.
4918 ALBUCHI, canc.

AVVISO.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che Alessandri Angela vedova fu Leopoldo Batazzi del Lupo d'Ombrone, comune di Cinigiano, il 26 agosto perduto ha dichiarato in questa cancelleria di accettare per interesse dei suoi figli minori la eredità relitta dal fu Leopoldo Batazzi decesso il 2 marzo 1872, col benefizio di legge e d'inventario.

Dalla cancelleria della pretura,
Arcidosso, li 24 settembre 1872.

4872 Il cancelliere: PAMPALONI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere del dì 27 agosto mille ottocento settantadue si è ordinato "che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intesti libere alla signora Ernestina Natale il certificato di lire 140 di rendita, sotto il numero 129729, intestata a Francesco Natale.

"Nomina l'agente di cambio signor Mattia d'Errico per compiere l'operazione anzidetta."

Napoli, li 21 settembre 1872.

Avvocato VINCENZO MONGERA,
procuratore. 4897

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e dell'articolo 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre detto anno si deduce a pubblica notizia il seguente decreto:

Il tribunale civile di Ferrara deliberando in camera di consiglio il 10 settembre 1872, visto il ricorso di Carlotta Baldini vedova del fu Luigi Grilli, anche come amministratrice del minorenne figlio Vittorio; e di Francesco, Antonietta, Adele Grilli, figli tutti del fu Luigi, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a rilasciare nelle mani del dott. Ippolito Leati di Ferrara mandatario dei suddetti Grilli e loro madre Carlotta Baldini, altrettanti titoli al portatore, in tramutamento dei tre seguenti certificati intestati al fu Luigi Grilli per vincolo di malleveria ipotecaria prestata il 21 agosto 1863, al n. 2178.

1° Certificato n. 74945 della rendita di lire 10.

2° Certificato n. 69643 della rendita di lire 10.

3° Certificato n. 80792 della rendita di lire 5.

Il ff. di presidente
4899 NATALE DURELLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, nella sezione feriale in data 17 settembre 1872, ha reso decreto con cui fa ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che le lire 400 di rendita iscritta in 4 certificati nominativi, in testa del fu Fasano Clemente fu Francesco, cioè uno di lire 200, numero 4524; il secondo di lire 145, numero 9019; il terzo di lire 35, num. 9842; ed il quarto di lire 20, numero 9843, siano divise, reiscritte ed intestate come segue:

Lire 165 a favore di Luisa Fasano fu Clemente nubile.

Lire 70 a favore di Rosa Fasano fu Clemente nubile.

Lire 165 a favore di Luisa e Rosa Fasano fu Clemente nubili, cioè lire 80 a Luisa e lire 85 a Rosa, ambe per la proprietà, con annotazione che l'usufrutto di dette intere lire 165, spettano alla loro madre Giuseppa Falcone fu Pasquale.

Caserta, li 27 settembre 1872.

4919 ANTONIO BARCA, proc.

Tribunale Civile e Correzionale di Alessandria.
Per dichiarazione d'assenza di Giovanni Battista Camagna.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto, avere Teresa Gervino, domiciliata in questa città, fatto instanza al tribunale civile e correzionale, quivi sedente, perchè sia dichiarata l'assenza del di lei marito, Giovanni Battista Camagna, di Giuseppe, già residente e domiciliato in questa città, e con provvedimento reso il dieci settembre corrente mese, si ordinarone sommarie informazioni intorno all'allegata assenza, e si mandò pubblicare l'emanato decreto nei luoghi e forme prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 23 settembre 1872.

4849 SPANTIGATI, caus. CARLO.

AVVISO. 4903
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto del dì otto ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto come il tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto del dì 27 febbraio 1872 ha riconosciuto che al seguito della morte di Giuseppe del fu Pietro Parenti avvenuta in Fossadello di Caorso il 4 ottobre 1866, e delle divise e assegne che ebbero luogo della di lui eredità intestata fra i diversi coeredi, in ordine al contratto del 24 novembre dello stesso anno a rogito del notaio dottor Giulio Cesare Bocelli, appartiene al signor Vincenzo Parenti fu Pietro, domiciliato a Caorso, il certificato di rendita di annue lire cento, consolidato italiano cinque per cento, intestato al suddetto Giuseppe Parenti e portante il numero 70362, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire e tramutare in cartelle al portatore l'avvertito certificato nominativo esonerando detta Amministrazione da ogni sua responsabilità.

Roma . . . settembre 1872.

Per commissione dott. E. Rossi.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e dell'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre detto anno, si deduce a pubblica notizia il seguente decreto:

Il tribunale civile di Ferrara deliberando in camera di consiglio il 6 settembre 1872, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, perchè dei certificati numeri 31364/15650 della rendita di scudi 5 47 8, e numeri 43420/15650 della rendita di scudi 1 68 5 pari in tutto a lire 35 29 3, già a debito pubblico dello Stato Pontificio e nominativi pel fu avvocato Lorenzo Leati operi il tramutamento a norma di legge sul Gran Libro del Debito Pubblico in altro certificato al portatore, da rilasciarsi a piena disponibilità dei figli del fu avvocato Lorenzo Leati dott. Ippolito, Bruto e Laurina Leati, e sua vedova contessa Luisa Magnoni o chi legalmente li rappresenti.

Il ff. di presidente
4900 NATALE DURELLI.

INTIMAZIONE.

Avanti il R. pretore di Civitavecchia, oggi 25 settembre 1872, ad istanza della signora Chiara, Elena, Giacinta, Filomena, Maria, Candida Savarese sorelle germane ed eredi del fu Nicola Savarese figlio ed erede del fu Ferdinando, e per esse il signor Luigi Alibrandi amministratore del loro patrimonio, domiciliate in Civitavecchia, rappresentate dal procuratore signor Angelo D'Eramo.

Io infrascritto usciere ho intimato ai signori Pietro, Luigi ed Eugenio Bruzzesi, figli ed eredi del fu Raffaele d'incognito domicilio e dimora, mediante affissione, inserzione e consegna di copia al Pubblico Ministero di Civitavecchia a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, nonchè per ogni buon fine ed effetto alla signora Clementina vedova Bruzzesi domiciliata in Civitavecchia nella casa da essa abitata e posta ove sopra è detto, qualmente le istanti intendono che col giorno 31 decembre del corrente anno 1872 abbia ad aver fine e cessare la locazione della casa posta in Civitavecchia, Piazza Calamatta già Piazza d'Armi, n. 75, primo piano, e che pel successivo primo gennaio 1873 debba alle istanti stesse essere consegnata libera da ogni persona ed oggetto.

L'usciere della pretura di Civitavecchia Arcangelo Costantini.

4901 AVV. ANGELO D'ERAMO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli con sentenza del 5 luglio ultimo 1872, rettificata con decreto presidenziale del 30 agosto detto, dichiarò spettare alla signora Maria Pasquala Castellano fu Nicola la metà della rendita contenuta nei due borderò sotto il num. 17569 di lire 550 in testa tanto di detta Maria Pasquala Castellano, che alla sua germana Gabriela Castellano fu Nicola, e l'altro di lire settanta in testa sole a quest'ultima sotto il num. 100613, essendo l'altra metà di sua spettanza, ordinandone alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia il tramutamento in suo favore. 4874

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue, ed alli ventotto di settembre in Genova.

Alla richiesta del signor commendatore Luigi Costa, impresario residente a San Francesco d'Albaro, il quale per gli effetti del presente giudizio elegge domicilio in Genova presso e nell'ufficio del causidico Girolamo Graziani, situato in via S. Bernardo, n. 25, che costituisce suo procuratore,

Io sottoscritto Giacomo Assereto, usciere addetto all'Ecc.ma Corte d'appello di Genova, ivi residente,

Ho notificato il ricorso con pedissequè conclusioni del Ministero Pubblico e decreto della Corte d'appello di questa città in data 24 settembre corrente, con cui sulle istanze del signor commendatore Luigi Costa si autorizza la citazione per pubblici proclami degli individui ivi nominati, ai signori Giuseppe Reschigna, Spadaccini Pietro fu Emanuele, Degola Giuseppe fu Paolo, Rossi Ippolito fu Carlo Francesco residenti a Luino, Marioni Giuseppe Ambrogio residente a Cannero, Barzi Gaspare residente a Cassano d'Adda, Bottacchi David, Bisesti padre e figlio ditta stabilita in Canobbio, Zaccheo Antonio fu Giovanni Antonio, Gli eredi del fu Zaccheo Antonio fu Giovanni, Zaccheo Paolo fu Giovanni tutti residenti a Canobbio, Bergonzoli Giovanni Battista, Barzi Francesco residente a Sussiago comune di Sant'Agata, Tarella Giuseppe fu Ambrogio residente a Cannero, Reschigna Tranquillo fu Giambattista residente a Canobbio, Carmine Francesco fu Cottardo residente a Cannero, Tarella Giovanni fu Ambrogio residente a Cannero, Zamoretti Giovanni, Albertella Pietro, Albertella Giacomo residenti a Cannero, e Marioni Luigi residente a Cannero.

E quindi premesso che il richiedente appella dalla sentenza del tribunale di commercio di Genova dell'otto agosto prossimo passato, emanata in causa di esso richiedente contro detti individui, Giovanni Battista Broccardi ed altri, nei seguenti capi:

1° Per non aver pronunciata la reiezione degli eredi del fu cav. di Sant'Agabio.

2° Per non aver dichiarato risoluto e cessato l'effetto di ogni sequestro, opposizione e diffidamento praticato sulla somma esistente nella Cassa dei depositi e prestiti, di cui in atti, e libero e facoltativo al Costa di effettuare integralmente il ritire della somma sopravvanzante alla aggiudicazione consentita a favore del Broccardi.

3° Per aver compensate le spese e peggio, poste a carico del Costa una parte delle medesime.

E pei seguenti motivi: — quanto al primo punto perchè gli eredi del cavaliere di S. Agabio non aveano dato alcuna giustificazione; quanto al secondo perchè nessun altro era comparso a sostenere il sequestro, e lo riconosceva lo stesso tribunale rimpetto al Broccardi; quanto al terzo per conseguenza, e perchè il tribunale errò pensando che non esistesse domanda.

E quindi li ho citati a comparire dinanzi all'Ecc.ma Corte d'appello di Genova in giudizio formale nel termine di giorni quaranta per ivi, come il richiedente insta e conchiude sentire in riforma dell'appellata sentenza pronunciare di conformità all'appello.

1° Il rigetto delle instanze degli eredi del cavaliere Alessandro di Sant'Agabio.

2° Dichiarare risoluto e cessato l'effetto d'ogni sequestro, opposizione e diffidamento praticato sulla somma, di cui in atti, e libero e facoltativo al Costa di effettuare integralmente il ritiro della somma sopravvanzante alla aggiudicazione consentita a favore del Broccardi, colla condanna dei detti sequestranti al risarcimento dei danni.

3° Pronunciare a favore del Costa le spese dei due giudizi.

Significando loro che il richiedente produrrà e depositerà nel termine di legge alla cancelleria della prefata Corte gli atti e documenti tutti di prima instanza compresa la sentenza appellata.

4921 GIACOMO ASSERETO, usciere.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione feriale nel dì 12 agosto 1872 provvide così:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca la rendita di lire 215 intestata a Barra Giovanni fu Pasquale, iscritta al numero 128103 e di posizione 57975 come dal certificato 29 agosto 1866 a favore di Antonietta Barra per lire 105 e di Giuseppe Barra per lire 110, senza vincolo alcuno, e la tramuti in rendita al portatore, rilasciando le cartelle per la rendita di lire 105 alla detta Antonietta Barra, e per lire 110 a Giuseppe Barra. 4896

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Pisanzio Vincenzo fu Carmine, il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico, trasferisca ed intesti ad Antonio Pisanzio fu Antonio l'annua rendita di lire ottantacinque intestata al defunto Pisanzio Vincenzo fu Carmine, ed inscritta al numero quarantatremila cinquecento novantasei, e numero novemila ottocento tre del registro di posizione come dal certificato del 30 settembre 1862.

Napoli, 28 settembre 1872.

4898 LUIGI SERRA.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano dall'annua complessiva rendita di lire settantacinque, iscritta a favore di Aprile Rachele fu Vincenzo, vedova di Pasquale Perez, risultante dal certificato del diciannove ottobre 1869, sotto il numero di ordine centocinquantasettemila seicento cinque e di posizione novantamila duecento ottantacinque, formi quattro nuovi certificati, l'uno di lire venti a favore di Perez Gaspare fu Pasquale, un altro di lire venti a favore di Perez Federico fu Pasquale, un altro di lire venti a favore di Perez Michele fu Pasquale, e l'ultimo di lire quindici a favore di Perez Rosa fu Pasquale, tutti quali unici e soli eredi della fu Rachele Aprile.

Gaspare Perez.

Per copia conforme al dispositivo della suddetta deliberazione del tribunale civile di Napoli del dieci luglio mille ottocento settantadue, da me collazionata colla spedizione e restituita alla parte.

Ed in fede.

Li ventisei settembre mille ottocento settantadue.

Notar LEOPOLDO BASSO fu Giu-
4885 seppe.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica, ai fini di diritto, che sul ricorso di Maria Demarchi fu Antonio, residente in Genova, il tribunale civile della stessa città ha emanato il seguente decreto:

Visto, ecc.

Dichiara svincolata detta rendita, (certificato numero 44991, per lire duecento cinquanta di rendita, vincolato ad ipoteca per rappresentare il patrimonio ecclesiastico del titolare Demarchi sacerdote Pietro, fu Antonio, domiciliato in Genova), e ne autorizza il tramutamento, mandando alla Direzione del Debito Pubblico di procedervi, e di rimettere quindi alla Maria Demarchi altrettanta rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Genova, 19 settembre 1872. — Dedone vicepresidente — Tiscornia, vicecancelliere.

Per estratto conforme
4888 C. MORRO, caus.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato quale procuratore ufficioso di *Rodella Maria* fu Bortolo di Carpenedolo, minore tutelata da Onofrio Giovanni ed ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 20 novembre 1871, n. 131, rende noto, che mediante provvedimento 24 febbraio 1872, n. 14, il R. tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere nell'assecondare la dimanda fatta dalla Rodella Maria predetta, *per dichiarazione d'assenza* del nominato Rodella Agostino fu Bortolo pure di Carpenedolo e già bersagliere nel XIII° battaglione, 3ª compagnia, disperso fino dal 1866 al combattimento di Custoza, ha ordinato siano assunte informazioni, prescrivendo all'uopo anche la pubblicazione del presente estratto nel Giornale Ufficiale della Provincia e del Regno, a cura della ricorrente, e ciò a termini e per gli effetti dell'art. 23, Codice civile.

Avv. Bondoni Ferdinando.

Visto per l'autentica

Castiglione dell Stiviere li 18 settembre 1872.

4827 G. GHIDINI, cancelliere.

3ª INSERZIONE.

Con espediente volontario della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del 15 marzo 1872 dispose che i due certificati del Debito Pubblico d'Italia, intestati a Luigi Casaburi di Antonio di Frattamaggiore pel sacro patrimonio, il 1° di lire 170, al numero 43305 ed il 2° di lire 70, al numero 43304, siano tramutati in tante cartelle al latore, lire 70 di rendita ad Antonio Casaburi; lire 40 a Federico Casaburi; lire 40 a Maria Grazia Casaburi, e cartelle col vincolo papillare sotto l'amministrazione del padre; lire 20 di rendita intestarsi ad Angela; lire 20 a Gelsomina Casaburi di Antonio; e lire 20 ad Anna Casaburi; e ciò si fa noto a chi ci ha interesse.

Frattamaggiore, li 26 settembre 1872.

2611 GENNARO FERRO, proc.

PUBBLICAZIONE. 4913

Si fa noto al pubblico che con decreto del signor pretore di Galeata del 6 settembre volgente il signor Antonio Ricciardi di detto luogo è stato nominato curatore alla eredità giacente del fu Fabiano Greggi di S. Sofia.

Dalla cancelleria della pretura.

Galeata, 23 settembre 1872.

A. GUIDI, cancelliere.

TRAMUTAMENTO
DI CERTIFICATI DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 27 luglio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del regno ad operare il tramutamento dei tre certificati di rendita portanti i numeri 8265, 8266 e 8267, intestati a Lossa Antonio fu Giovanni di Cuneo in altrettanta rendita al portatore a pro dei di lui figli ed eredi Giovanni Emilio e Virginia, ed ha autorizzato la Carlotta Negro vedova dell'Antonio Lossa quale madre ed amministratrice della Virginia Lossa suddetta a convertirne la quota di rendita suddetta al portatore propria della stessa Virginia Lossa nella restituzione a favore dell'Antonio Lossa fu Giuseppe.

Cuneo, 24 settembre 1872.

4946 REIFF, proc. capo.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma partecipa:

Che con sentenza di pari data resa dalla sezione feriale del suddetto tribunale i signori Francesco Branchi fu Luigi e Giovanni Battista Branchi fu Vincenzo sono stati dichiarati compratori dei seguenti fondi, venduti ad istanza dell'avvocato signor Tito Rebos nella qualità di curatore della eredità giacente del fu Angelo Tosi.

1° Fabbricato posto in Roma, piazza di Santa Maria in Campo Marzio, n. 7A e 8 al 9, e via della Stelletta, n. 18, corrispondente alla mappa censuaria, rione VIII, n. 1, quale si compone di un ambiente ad uso di bottega sulla detta via della Stelletta, n. 18, metà di una cantina ivi sottostante, mezzanino sovrastante di due camere, d'altra bottega in via di Campo Marzio, segnata col n. 9, d'altra bottega al n. 7A, ed infine del secondo piano di detto fabbricato consistente in cinque camere, cucina, ed un pascetto sopra una terrazza scoperta. Si avverte che il locale pianterreno al n. 9 col mezzanino sovrastante una camera al secondo piano separata dalle antecedenti sono di proprietà del signor Benvenuti, e l'intiero primo piano spetta al medesimo in proprietà ed alla signora Cola Franceschi la usufrutto, per cui sono stati esclusi dalla vendita. La suddetta casa confina con la via di Campo Marzio e via della Stelletta e con le proprietà del marchese Carali, e del cavaliere Scarozzani. È gravata dell'annua dativa reale di lire 27 12 della tassa comunale in lire 22 31 e della sopratassa provinciale in lire 14 80.

2° Canneto, fuori di Porta del Popolo, alla distanza di tre miglia, in contrada Acquatraversa, riportato nel catasto rustico delle vigne nel suburbano del comune di Roma, alla pagina 1414 del Registro Trasporti, della estensione superficiale di tavole tre e centesimi trentanove. Lungo la ripa del fosso vi si trovano centoottantotto alberi di varie qualità ed età. Confina con la proprietà Galli, col fosso di Acquatraversa, col vicolo Caprino ed altri. È gravato del l'annuo canone di lire 5 37 5 a favore della Casa Borghese, e dell'annua tassa comunale di centesimi 86, essendo esente da dativa.

Il primo fondo è rimasto aggiudicato pel prezzo di lire 14570, ed il secondo per la somma di lire 1636.

Si avverte in fine che ai sopradetti prezzi può offrirsi l'aumento non minore del sesto, e che il termine per produrre il detto aumento scade col giorno tredici ottobre prossimo.

Roma, 28 settembre 1872. — Il vicecancelliere: Simone Coppola.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del Tito Rebos.

Roma, dalla cancelleria civile, questo giorno 28 settembre 1872.

4959 SIMONE COPPOLA, vicecanc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza degli Eredi del notaio Antonio fu Antonio Sartore la Corte d'appello di Torino, con suo decreto del 28 giugno ultimo, autorizzò la cancellazione del vincolo esistente sul certificato del consolidato 5 per 0[0], num. 69060, della rendita di lire 80 in capo al detto notaio Antonio Sartore.

Roma, addì 30 settembre 1872.

4941 Dott. E. ROSSI.

DELIBERAZIONE. 4947
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Carlo Romano, il tribunale di Napoli con deliberazione del 9 settembre 1872, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare ai signori Carlo Maria Pappalardo fu Gaetano, Luigi Vollaro fu Raffaele e Raffaele Esposito del furono Gaetano e Lucia Politi, eredi di Carlo Romano, la somma di lire duemila trecentonove e centesimi 21, depositata dal Municipio di Napoli a dì 24 agosto 1869, numero millevantotto, como indennità per la bottega alla strada Costanti, n. 44, espropriata per causa di utilità pubblica.

Napoli, 30 settembre 1872.

LUIGI SERRA.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.